

In tutto il Sud si apre oggi la settimana di lotta dei chimici

# A Cagliari la direzione della Rumianca sarà presidiata stamattina dagli operai

Manifestazioni e assemblee in tutte le industrie sarde del settore - Gravi manovre per impedire un rapido sbocco alla crisi delle aziende - Il «modo» dell'assetto proprietario dell'intero gruppo SIR



Dalla nostra redazione

**CAGLIARI** — Con manifestazioni e assemblee alla Rumianca di Cagliari, alla SIR di Porto Torres, alla Chimica e fibra del Tirso di Ottana, alla SARAS chimica e SARAS petroli di Sarroch, alla Eurochimica di Pevero e in tutte le altre aziende del settore, si svolge in Sardegna la settimana di lotta dei chimici, che culminerà il 24 con una grande manifestazione indetta a Cagliari dalla FULC nazionale, alla presenza di delegazioni di operai provenienti da tutta l'Italia.

Stamane alla Rumianca i cancelli e gli uffici della direzione saranno presidiati dalle maestranze in cassa integrazione. L'obiettivo è di ottenere dal governo centrale e dalla giunta regionale impegni concreti e definitivi per il riavvio degli impianti, fermi da quattro mesi. «L'iniziativa dei lavoratori — ha dichiarato il segretario della Camera confederale dei Lavoratori di Cagliari, compagno Carlo Ardemane — serve a rilanciare in tutta la sua drammatica gravità il problema della Rumianca Sud. Si tratta di impianti fermi da molti mesi, con danni gravissimi non solo per i 1.200 chimici, nonché per i 1.000 chimici e edili degli appalti in cassa integrazione, ma anche per l'intera economia sarda e nazionale. Un'impresa di questo mercato dei prodotti di base e dei grandi derivati è stata perduta a favore della concorrenza straniera. E quindi la Rumianca Sud, d'interesse solo i lavoratori occupati di queste aziende, ma l'intera classe operaia e le popolazioni della Sardegna. In questi stessi giorni la Federazione unitaria e mobilitata sul territorio con iniziativa diretta a sensibilizzare le popolazioni».

In base all'indicazione fornita dal comitato regionale del PCI, coincidente con la proposta avanzata dall'assemblea dei delegati chimici della FULC, i comunisti di Cagliari vanno impegnando i propri militanti a sostenere, con iniziative di mobilitazione e di lotta per la soluzione dei problemi dell'industria chimica e petrolchimica di Cagliari. Si moltiplicano intanto le manovre per evitare di affrontare in modo serio la crisi industriale. Dal decreto legge assistenziale varato dal governo per garantire gli stipendi a Ottana, senza fronteggiare nessuno dei problemi, si tenta di risolvere per superare la gestione fallimentare della Chimica e fibra del Tirso, alla Rumianca Sud di Cagliari. La cellula di fabbrica e la Federazione comunista di Cagliari hanno infatti denunciato il modo confuso e contraddittorio con il quale vengono portate avanti le trattative per stipulare un contratto di produzione in tre anni, che consista nel riavvio degli impianti della Rumianca Sud.

I comunisti ricordano come il piano di sviluppo produttivo fosse stato avanzato fin dall'inizio della crisi dai sindacati, e denunciano il fatto che solo ora, tra molte contraddizioni, si è tentato di avviare un'operazione di proprietà ha scelto di ricorrere questa strada. I comunisti sostengono che l'attuale epistola di gestione, che consiste in un'operazione di dimostrazione dell'inefficienza e della scarsa credibilità della proprietà diretta da Rovelli. E quindi avvertono che il piano di sviluppo produttivo del gruppo SIR-Rumianca e della sua gestione, utilizzando i mezzi del governo: il consorzio bancario o il commissario. Qualche schiarita infine si è avvertita con il presidente di Villacidro. La segretario della Federazione unitaria dei lavoratori tessili si è riunita con una «relazione dell'incontro che si è svolto con i rappresentanti della SINIA Viscosa presso l'Associazione industriali di Cagliari. La discussione si è incentrata soprattutto su due aspetti: il primo, interno al gruppo tessile di Villacidro ed alle sue possibilità di sviluppo; il secondo, relativo agli investimenti ed ai progetti indirizzati ai cinquecento lavoratori da tanti mesi in cassa integrazione.

Per quanto riguarda il primo aspetto, alcune rivendicazioni poste dal sindacato sono state accolte, in un riscontro nelle enunciazioni e nella pratica aziendale. Si stanno, appunto, sperimentando lavorazioni tessili e si sta lo stato di dipendenza dal mercato estero per i veluti.

Sul secondo punto la SINIA ha illustrato una prima serie di nuove iniziative a carattere industriale, da effettuarsi nella zona di Villacidro. Secondo il sindacato se ne ricomincia l'impresione che sta per essere imboccata la strada giusta, verso un assetto produttivo e occupazionale.

Così al Torrione, sul lavoro svolto a Rolò, è stato realizzato un film televisivo che verrà riproposto insieme al precedente subito dopo le vacanze pasquali, nella scuola del Torrione prima e poi in tutti i circoli didattici e eventualmente interessati.

Ermanno Arduini

## Il «polo» di Siracusa mobilitato in difesa di ogni posto di lavoro

La piattaforma di lotta dei lavoratori - Oggi un'assemblea cui parteciperà la commissione industria dell'ARS - Mancano risposte credibili a livello nazionale e regionale

Dal nostro corrispondente

**SIRACUSA** — Terzi sciopero alla Montedison con utilizzo degli impianti al minimo tecnico: oggi assemblea intercategoriale (chimici, edili, meccanici) con la partecipazione della commissione industria dell'Assemblea regionale siciliana (interverrà anche il compagno Millette, segretario nazionale FULC); domani sciopero di tutte le categorie della zona industriale con fermata degli impianti alla Montedison; venerdì alla Liquechimica riunione straordinaria dei consigli comunali dei comuni che gravitano sulla zona industriale.

Con questo programma di lotta, il movimento sindacale intende porre con forza l'esigenza di una trattativa seria e rigorosa che saldi la battaglia per il rinnovo contrattuale con la salvaguardia e rilancio dell'occupazione.

Punti cardine di questa battaglia sono: 1) la definizione dell'area chimica integrata siciliana su cui le aziende continuano a dare risposte evasive e generiche eludendo nella sostanza le proposte avanzate dal sindacato; 2) chiusura della vertenza Montedison (ripulimento del turn-over, eliminazione degli straordinari dovuti a carenze degli organi ristrutturazione del fertilizzanti, opere di risanamento ambientale, programmazione delle manutenzioni); 3) definizione dell'assetto proprietario della Liquechimica e messa in marcia di tutti gli impianti, assicurando la necessaria fornitura delle materie prime (kerasene); 4) rientro in produzione dei lavoratori in cassa integrazione speciale.

«Più in generale — dice il compagno Nino Con-

siglio, segretario provinciale della CGIL — lottiamo per dare una prospettiva alla chimica siciliana che costituisca il pezzo più importante dell'apparato industriale regionale. Dunque una battaglia di grande significato politico; per questo chiediamo al governo regionale di porsi all'altezza dello scontro in atto uscendo da una sorta di ruolo notarile di mera mediazione».

Permanendo l'attuale situazione di incertezza, nella zona industriale di Siracusa si assisterà ad una continua emorragia occupazionale. I primi contraccolpi si avranno entro l'anno, mano a mano che si avvieranno a conclusione i lavori dell'area ICAM. Ad appesantire il quadro è la

assenza di nuovi investimenti e il mancato rispetto di alcuni impegni, come la costruzione dell'impianto di ossido di etilene, un intermedio importante per la verticalizzazione delle produzioni di base. C'è poi il rischio concreto che il nuovo cracking di etilene, in assenza di un programma di utilizzo del prodotto, finisca per essere sostituito dagli impianti già esistenti.

«Ecco perché fra gli altri obiettivi la FULC rivendica la piena applicazione della legge sulla riconversione industriale con la emanazione da parte del CIPI dei programmi di investimento previsti», spiega il compagno Nigro della FULC.

«Deve essere chiaro —

sottolinea il compagno Bruno Marziano, responsabile operaio del PCI — che se dopo questa settimana di lotta non si stringono punti fondamentali della vertenza, ci sarà un grave inasprimento dei rapporti sociali nella provincia di Siracusa».

Và sottolineato, a conferma della capacità propositiva della classe operaia, che la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, d'intesa con il consorzio per l'area di sviluppo industriale, ha dato mandato ad un gruppo di tecnici di elaborare una proposta di utilizzo della quota di metano algerino spuntante alla Sicilia che privilegia piccola e media industria.

Salvo Baio

Sono stati ricevuti da amministratori della Capitanata

## Calorosa accoglienza a combattenti della Resistenza francese a Foggia

Dal nostro corrispondente

**FOGGIA** — Una calorosa e fraterna accoglienza è stata riservata ad una delegazione dell'Associazione repubblicana combattenti della resistenza francese della Bocche del Rodano di Marsiglia. La delegazione (92 persone) è stata ricevuta dagli amministratori della Capitanata. La delegazione degli ex-combattenti, vedove e reduci di guerra, è stata ricevuta dall'amministrazione provinciale nella sala consiliare con una cerimonia cui hanno preso parte anche i sindaci di Foggia e di San Severo.

L'iniziativa dell'ANPI della provincia di Foggia, ha voluto sottolineare i legami esistenti tra i combattenti della

resistenza francese e di quella italiana: in Francia sono stati ospitati numerosi militanti della Capitanata, fra cui il compagno Emilio Amoruso, i familiari di Michele Del Vicario (antifascista ucciso a San Severo all'inizio della dittatura) e il compagno Giuseppe Di Vittorio che con il figlio Vindice partecipò alla liberazione della Francia al comando di reparti partigiani.

Le cerimonie dell'amministrazione provinciale ha avuto un seguito in quelle dei comuni di Sannicandro Garignano e San Severo: a Sannicandro la folla delegazione è stata ricevuta, dopo una manifestazione e un corteo, in Consiglio comunale. La de-

legazione è stata poi ricevuta dalla municipalità di San Severo, dove gli intervenuti hanno sottolineato il comune impegno attuale nella lotta contro il terrorismo. La delegazione francese era guidata dal segretario generale dell'ANPI André Guigal e dal presidente dell'ANPI di Marsiglia Alfonso Del Vicario, figlio del martire antifascista.

Al combattenti antifascisti francesi sono stati offerti doni tra cui il sigillo del comune di Foggia, il simbolo dell'amministrazione provinciale, le targhe del comune di Sannicandro e di San Severo.

r. c.

L'AQUILA — Attività teatrale in un istituto assistenziale

## Dalla emarginazione reale nasce «Pinocchio in collegio»

**Furto di stupefacenti in una farmacia ad Oristano**

**ORISTANO** — Un altro furto di stupefacenti in una farmacia in Sardegna. Questa volta i ladri hanno preso dalla farmacia del dr. Eugenio Miglio della centrale via Roma ad Uras, centro dell'Oristanese a circa 26 chilometri dal capoluogo. I noti ladri si sono impossessati di 50 fiale di morfina, di fiale di medicinali a base di eroina, di tintura di oppio

L'AQUILA — Si è conclusa la prima fase dell'attività di animazione teatrale condotta dagli attori della «Compagnia sociale nuovo» in collaborazione con il teatro stabile dell'Aquila. Provveduto agli studi e la direzione del quinto circolo didattico. Dopo l'intervento nelle scuole di Aragnò e del Torrione, nei mesi di novembre, dicembre e gennaio, gli attori di «L'uovo» hanno lavorato nella scuola elementare annessa all'Istituto assistenziale di Rolò. Per oltre 30 giorni gli animatori sono stati impegnati nell'applicazione e nella verifica critica degli strumenti della comunicazione teatrale come supporto nella vita didattica.

Partendo dalla analisi di tre grandi storie, Pinocchio, proposto alle terze classi il Magò di Oz, alle quarte Alice, alle quinte, i ragazzi hanno scelto degli episodi da cui muovere per costruirsi autonomamente la propria storia. Si tratta di reinterpretare nel senso dell'adeguamento della storia alle istanze ed alla realtà socio-culturale di chi la andava riscrivendo in prima persona. E proprio questo hanno fatto i coraggiosi ragazzi dell'Istituto di Rolò puntando l'indice sulla loro condizione di emarginati sradicati dal proprio luogo di origine, lontani dal calore familiare.

suoi amici che chiedono al Magò di Oz un pronto ritorno a casa, così le storie, tutte storie vere intorno al tavolo del cappellaio matto. E tutto ciò utilizzando al meglio le tecniche teatrali fornite e dimostrando tutti, soprattutto la terza differenziale, una disponibilità, una sensibilità e non ultimo un coraggio entusiastici. Così al Torrione, sul lavoro svolto a Rolò, è stato realizzato un film televisivo che verrà riproposto insieme al precedente subito dopo le vacanze pasquali, nella scuola del Torrione prima e poi in tutti i circoli didattici e eventualmente interessati.

Ermanno Arduini

## L'incontro degli operai di Siracusa con Barry Commoner



Dal nostro inviato

**SIRACUSA** — Sulla carta da parati campeggia la figura del papero del fiume Ctane, ricordo di un tempo che fu: prima dell'abbassamento della falda freatica di Siracusa, determinata dalla grande quantità d'acqua risucchiata dalla Petroli chimica, che ha distrutto l'antichissima cultura. Nella grande sala del Comune, 350 tra operai dei consigli di fabbrica della più alta concentrazione di impianti chimici e petrolchimici d'Europa, studenti e insegnanti delle scuole tecniche, dirigenti sindacali e politici.

Quando Barry Commoner, direttore del centro di biologia dei sistemi naturali della Washington University di Saint Louis, prende ad elencare i guasti terrificanti che la corsa capitalista alle produzioni di chimica organica ha provocato per la salute dei lavoratori e per quella delle popolazioni circostanti, ad ogni nome esso crolla in lacrime. «Cromo», «cianina», «cloruro di zinco», «benzolo» si diffonde, per una fila per volta un brusio inquieto.

La strada per l'Italia

Dice Commoner, chiamato nei giorni scorsi dall'Istituto Gramsci siciliano ad un ciclo di incontri, conferenze e dibattiti su energia, produzione industriale, salute, in Sicilia (ha parlato a Palermo, a Siracusa, a Catania): «L'industria petrolchimica ha usato per mezzo secolo i lavoratori come cavie sperimentali. Quando i guasti sono fuori dalla fabbrica e colpiscono la massa dei consumatori, allora accade che l'opinione pubblica se ne renda conto. E allora si stabilisce, anche se non automaticamente, una alleanza. E' accaduto, anche

## Ma perché chimica deve significare rischi e disgrazie?

Nella logica capitalistica i lavoratori usati come cavie - Seveso si poteva evitare

se per casi limitati, in America, che alcune analogie per la difesa dell'ambiente siano state vinte. E la strada può, deve essere questa, anche qui in Italia».

Rischio, produzione, occupazione, sviluppo; i termini concreti e drammaticissimi della condizione abituale, da più di 15 anni a questa parte, di una zona-chiave dell'industria siciliana e del Mezzogiorno: l'estremo scorcio sud orientale dell'isola, dove, in una lingua di terra di una trentina di chilometri di lunghezza, questo «esperimento» ha significato la immissione in un modello di sviluppo basato sulla mono produzione dei composti chimici e sulla terziarizzazione quotidiana del rischio.

«Fino agli anni della crisi quando ancora, comunque, grazie a valorose battaglie di resistenza per la difesa del posto di lavoro, 18 mila occupati, seimila alla Montedison, 800 alla Liquechimica, altri mille alla Rasim, rimangono a costituire uno dei nuclei fondamentali della classe operaia siciliana.

Commoner, invitato dai consigli di fabbrica di Siracusa (ma sono intervenute anche nel dibattito delegazioni delle altre aree chimiche siciliane dalla raffineria Monti di Milazzo, al cantiere di Gela) ha illustrato le allucinanti tappe della trasformazione del sistema produttivo, con al centro la petrolchimica, negli USA

«una trasformazione responsabile — ha detto — della crisi dell'ambiente, della crisi dell'energia, di tremendi effetti sulla salute dei lavoratori e dei consumatori», per porre con estrema chiarezza, «con brutalità», ha precisato, il problema di un processo di produzione che — nonostante il suo marchio «privato» — rimane un processo sociale, che dovrebbe essere guidato, quindi, dagli interessi della collettività.

«Ma il rischio che le denunce di Commoner si traducano solo in spinte emotive ed in un rifiuto puro e semplice, laddove tutto il sistema produttivo di questa zona è stato costretto a riottenere per anni attorno alle «cattedrali» della chimica, viene disipato nel corso del dibattito. I rappresentanti dei consigli di fabbrica, Marsili, Tena, Lombardo e Lispi (Milazzo), Ferlenda (ANIC Gela), Scarci (Liquechimica-Augusta), invitano a non scendere gli obiettivi di un altro sviluppo e di una nuova scienza da «quelli della difesa della salute e dell'ambiente. Giuseppe Lucenti, responsabile della sicurezza sociale del PCI siciliano, sottolinea, invero, il terreno concreto ed immediato della battaglia per la prevenzione delle malattie e per la riforma sanitaria.

Commoner, che il giorno dopo ha parlato a Catania sul tema significativo: «Agricoltura da consumatrice e produttrice di energia», conclude assegnando alla classe operaia il compito di attacco, non puramente difensivo, dice, di controllare e dirigere i processi di sviluppo, per una «trasformazione generale della struttura dell'industria», perché essa sia più produttiva e, nel contempo, risolve i problemi del rischio e della vita.

Vincenzo Vasile

La DC ritarda l'approvazione dei piani particolareggiati

## Altamura: la giunta non decide mentre la speculazione prospera

Il suolo due mesi fa pagato seimila lire al metro quadrato è oggi al prezzo di sessantamila — L'operazione interessa circa cinque ettari alla periferia della città

Dal nostro corrispondente

**ALTAMURA** — Mentre la giunta comunale DC-PSDI-PDSI ritarda l'approvazione degli strumenti tecnici idonei (piani particolareggiati, piani pluriennali, ecc.) per uno sviluppo urbanistico corretto della città, le forze della speculazione hanno portato a termine l'azione di accaparramento di quasi tutte le aree disponibili nelle zone di espansione. L'ultimo colpo realizzato dal trust speculativo che comprende tecnici, imprenditori e uomini politici democristiani, interessa una vasta area di circa 50 mila metri quadrati sulla via per Corato alla periferia di Altamura.

Il suolo pagato non oltre due mesi fa seimila lire il metro quadrato, è oggi in vendita, con lottizzazioni da approvare da parte del Comune, a 60 mila lire il metro quadrato. Registra la vasta operazione speculativa dovrebbe essere, secondo quanto dicono con certezza gli operatori del settore, l'attuale capogruppo democristiano al Comune, l'avvocato Franco Zaccaria. Il personaggio, noto alle cronache giudiziarie per la spregiudicatezza nell'amministrare la cosa pubblica quando ricopriva la carica di sindaco, si oppone all'approvazione, influenzando la maggioranza al Comune, del piano particolareggiato della zona di S. Pasquale e al varo del programma urbanistico pluriennale.

La DC e i suoi alleati, usano tutti gli strumenti possibili, e cercano di scaricare sul PCI la mancata risoluzione di alcune questioni. Basta ricordare il caso del quartiere S. Pasquale dove vivono in condizioni precarie senza servizi igienici, verde e strade oltre cinquemila abitanti. Qui è stata realizzata, nel corso degli ultimi dieci anni, una vasta e complessa azione speculativa. S'è lasciato costruire in piccoli lotti senza licenza indistintamente su suoli edificabili, riservati a verde o a servizi, a centinaia di piccoli proprietari che oggi, in mancanza del piano particolareggiato, si vedono negare il diritto di proprietà delle case non potendo iscriverle nelle stesse nel catasto urbano.

I forni a Cagliari reclamano un nuovo aumento per il pane

**CAGLIARI** — L'Associazione dei forni ha chiesto un nuovo aumento del prezzo del pane. L'ultimo aumento è di pochi mesi fa, ma i panificatori fanno finta di non ricordarlo. C'è stato addirittura un ultimatum: se non viene aumentato in modo consistente il prezzo del pane (pare da 60 a 120 lire il chilo), sarà respinta ogni trattativa per il contratto di lavoro dei dipendenti dei forni.

Per gli apprendisti sono previsti aumenti di 25 mila lire mensili, più la cassa mutua integrativa per malattia e infortuni. Queste rivendicazioni — sostiene l'associazione padronale — possono essere accolte, se si creano i presupposti economici per erogarle. E' una specie di minaccia, che i sindacati respingono.

La gravissima crisi economica, che colpisce in particolare le famiglie dei lavoratori e dei ceti meno abbienti, non permette ulteriori e pesanti aumenti dei generi di prima necessità, in particolare del pane.

La DC e gli abitanti del quartiere, per risolvere la intricata questione, frutto del malgoverno dc, dopo una lunga lotta riuscirono a suo tempo a far affidare, da parte del Comune, ad una équipe di tecnici, la realizzazione del piano particolareggiato.

Contro questo tentativo e per fare chiarezza su tutti gli aspetti urbanistici della città i comunisti hanno chiesto la convocazione del Consiglio comunale per discutere e approvare il piano S. Pasquale. Ma i democristiani, impegnati in grosse azioni speculative, non hanno il tempo per affrontare e risolvere la grave realtà amministrativa e urbanistica, anzi la peggiorano traendone, invece, grossi profitti.

Giovanni Sardone